

i viaggia di **AFRICA**



COSTA D'AVORIO due turni

30 NOVEMBRE - 8 DICEMBRE
7 DICEMBRE - 15 DICEMBRE

con **Raffaele Masto** (reporter e scrittore) e con **Irene Fornasiero** (antropologa e tourleader)

Un viaggio d'autore firmato dalla rivista *Africa*. Alla scoperta di una nazione che vanta formidabili attrattive culturali e naturalistiche. Accompagnati da un grande narratore del mondo africano e guidati da un'antropologa che svelerà riti e usanze di popoli fieri e accoglienti. Per vivere il privilegio di viaggiare con chi l'Africa la conosce davvero.

2.100 € a persona (volo escluso)

100 € di sconto agli abbonati ad *Africa* che prenotano entro il 10 agosto

Tariffe speciali dall'Italia con Brussels Airlines a partire da 380 euro (tasse incluse)

In collaborazione con



Programma: www.africarivista.it

Informazioni e prenotazioni:

viaggi@africarivista.it

Tel. 348 7342358 - 334 2440655

DA NON PERDERE

- L'incontro con le sacerdotesse tradizionali *komian*
- L'impressionante Basilica di Yamoussoukro, il più grande edificio cristiano al mondo
- I ponti di liane dei Dan nella regione di Man
- Le danze delle maschere Goly
- Abidjan, metropoli cosmopolita, con il suo skyline sulla laguna Ébrié
- Il fascino coloniale di Grand-Bassam e la sua spiaggia orlata di palme



Introduzione al viAggio



**Vivi il privilegio
di viaggiare
con chi l'Africa
la conosce davvero.**

Un viaggio alla scoperta di un Paese dalle mille sfaccettature, abitato da popolazioni fiere e ospitali che ci offriranno l'eccezionale opportunità di assistere a **danze iniziatiche** accompagnate dal ritmo ipnotico delle percussioni. Dalle savane del nord alle lussureggianti foreste del centro, fino alle paradisiache spiagge del litorale atlantico, questa grande nazione offre ai viaggiatori i suoi molteplici volti, riflessi in una varietà etnografica, morfologica e paesaggistica che **non ha eguali in tutta l'Africa dell'Ovest**.

In un itinerario che si snoda tra modernità e tradizione, ci addentreremo nel cuore verde del Paese, nelle vaste piantagioni di cacao e in variopinti mercati brulicanti di venditori e merci. Ci faremo sorprendere dalla **vibrante energia di Abidjan**, metropoli cosmopolita vivace e accogliente, e ammireremo le architetture di Yamoussoukro, con la sua imponente Basilica, costruita per volere del presidente Félix Houphouët-Boigny sul modello di **San Pietro in Vaticano**. Nei villaggi cattureremo i segreti di **esperti artigiani**, tessitori, fabbri e forgiatori che potremo osservare all'opera, intenti a realizzare i loro mirabili manufatti.

Tra i Dan assisteremo alle evoluzioni delle maschere sui trampoli e percorreremo a piedi nudi ponti di liane sospesi sul fiume, fino a giungere al limitare delle foreste sacre, dove si custodiscono i segreti degli spiriti ancestrali e le divinità si manifestano attraverso le maschere, intermediarie fra il tangibile e l'occulto e protagoniste assolute della **spiritualità ivoriana**.

In questi luoghi "magici", prenderemo parte alle danze delle maschere Goly dei Baulé, a quelle divinatorie delle *komian*, sacerdotesse in grado di comunicare con gli spiriti, ed entreremo in contatto con la cultura Wè o Guéré, appartenente alla grande famiglia Krou.

Ci sposteremo infine verso la costa orientale del Paese, per concludere il nostro viaggio a Grand-Bassam, città storica e antica capitale della colonia francese della Costa d'Avorio, che, come marcato esempio di architettura coloniale, l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Un itinerario esclusivo in compagnia di **due guide d'eccezione**: un'archeologa italiana esperta di Costa d'Avorio e uno dei più autorevoli reporter specializzati nel continente africano.

Giorno 1 **Italia/Abidjan**

Volo per Abidjan.

All'arrivo, incontro con lo staff di Kanaga Adventure Tours, che provvederà al trasferimento al Grand Hotel d'Abidjan o similare: pernottamento in camera doppia con servizi.



Giorno 2 **Abidjan/Aniassué/Yamoussoukro**

Dopo la colazione, assistenza per il cambio degli euro e per l'eventuale acquisto di una scheda telefonica locale, e partenza per Aniassué, sede di una "scuola" per **SACERDOTESSE ANIMISTE**. Qui incontreremo

le *komian*, figure femminili di grande rilevanza nella cultura Akan, ritenute custodi di divinità ancestrali e intermediarie tra il mondo dei vivi e gli spiriti degli antenati. Dopo una visita ai locali che conservano i feticci e i simulacri sacri, assisteremo alle **DANZE TAUMATURGICHE E IPNOTICHE** che queste *féticheuses* eseguono, cospargendosi il corpo di caolino.

Pranzo con lunch box (sandwich e frutta) e proseguimento in direzione della capitale, Yamoussoukro. All'arrivo, sistemazione all'Hotel Président o similare. Cena libera e pernottamento in hotel in camera doppia con servizi.



Giorno 3 **Yamoussoukro/Villaggi Wé/Man**

Dopo la colazione, visita della **Basilica di Notre-Dame de la Paix** di Yamoussoukro, il tempio cristiano più grande al mondo, elaborato sul modello di San Pietro a Roma e fortemente voluto dal presidente ivoiriano Félix Houphouët-Boigny, il cui visionario progetto era quello di fare di **YAMO USSOUKRO**, suo villaggio natale, una metropoli sontuosa ed elegante in grado di rivaleggiare con le più importanti capitali europee.

Conclusa la visita, partenza per la regione delle "18 montagne", con sosta lungo il tragitto in una **PIANTAGIONE DI CACAO**. Là scopriremo i segreti del principale prodotto d'esportazione del Paese, che, con un raccolto annuo che sfiora i due milioni di tonnellate, da solo rifornisce il 40% del mercato globale. Pranzo con lunch box (sandwich e frutta) e proseguimento verso la città di Man, con sosta a Bangolo, dove potremo assistere all'uscita dal bosco sacro delle **IMPONENTI MASCHERE WÈ**, geni protettori che si oppongono alle forze sovversive che minacciano l'ordine sociale nei villaggi Krou. All'arrivo a Man, sistemazione all'Hotel Les Cascades, cena libera e pernottamento in camera doppia con servizi.



Giorno 4 Man/Touba/Villaggi Dan/Man

Dopo la colazione, visita della **CASCATA DI ZADEPLEU**, raggiungibile anche a piedi dal centro cittadino. A seguire, partenza in direzione nord verso Touba, cuore del **PAYS YACOUBA** (o Dan), in uno scenario in cui alberi ad alto fusto sveltano sul paesaggio circostante e la vegetazione si fa sempre più fitta. Pranzo in un ristorante e, nel primo pomeriggio, sosta in un villaggio tradizionale dove, tra il battito dei tam-tam, i canti delle donne e le grida degli uomini che invocano le maschere conservate segretamente nel cuore della foresta, assisteremo alle danze degli iniziati e della “bella del villaggio”, nonché all’uscita delle **MASCHERE DAN**, tra le quali spiccano l’elegante Guè None, che solo gli uomini possono indossare, nonostante le dolci sembianze femminili, e la **MASCHERA SUI TRAMPOLI** Gue Gblen che, tra evoluzioni e volteggi, si farà apprezzare per le sue qualità acrobatiche. Rientro a Man, cena libera e pernottamento in hotel.



Giorno 5 Man/Danane/Ponti di liane/Man

Dopo la colazione, partenza per DANANE, verso la frontiera con la Liberia, regione caratteristica per i suoi **PONTI DI LIANE**, passaggi fluttuanti sospesi sul fiume Cavally, la cui origine è avvolta dal mistero. Si dice vengano realizzati di nascosto, in una sola notte, dagli spiriti e dai giovani iniziati, e possono essere percorsi unicamente a piedi nudi, come impone la consuetudine locale.



Rientro a **MAN**, la cosiddetta “città delle 18 montagne”, che deve il suo nome ai suggestivi rilievi che ne movimentano il tessuto urbano, e pranzo in un ristorante. Nel pomeriggio, visita alla **FORESTA DELLE SCIMMIE SACRE** di Gbepleu, e ai vivaci quartieri cittadini, animati da mercati e botteghe artigianali. Sosta in un atelier di produzione di manufatti in legno rosso di aloa e nelle boutique di maschere Dan. Cena libera e pernottamento.

Giorno 6 Man/Villaggi Baulé/Yamousoukro

Di primo mattino, dopo la colazione, partenza per Yamousoukro in un contesto paesaggistico in cui, spostandosi verso la capitale, il verde intenso della foresta tropicale lascia spazio alle piantagioni di cacao, di *Hevea* (l’albero della gomma), e a rigogliosi palmeti.

All’arrivo in città, pranzo in un ristorante e nel primo pomeriggio si prosegue alla volta dei **VILLAGGI TRADIZIONALI BAULÉ**, dove potremo assistere alla produzione di *attieké* (semola di manioca che nella gastronomia ivoriana accompagna la gran parte delle pietanze), assaggiare il *banji* (vino di palma), ammirare l’opera dei tessitori di *kita*, e prendere parte alla **DANZA DELLE MASCHERE GOLY**, perno attorno al quale si organizza e struttura la società del villaggio.

Rientro a **YAMOUSSOUKRO**, dove potremo assistere al pasto dei caimani sacri che popolano il lago artificiale costruito a difesa del palazzo presidenziale. Sistemazione all’Hotel Président o similare, cena libera e pernottamento in camera doppia con servizi.



Giorno 7 Yamoussoukro/Abidjan/Grand-Bassam

Dopo la colazione, partenza per la vibrante **ABIDJAN**, metropoli cosmopolita e centro economico del Paese, costruita su una serie di isole collegate da ponti sulla laguna Ébrié. City tour del quartiere Plateau, comprendente la Cattedrale, disegnata dall'architetto italiano Aldo Spirito, e il museo etnografico, con la sua collezione di maschere e manufatti afferenti alla storia locale. Pranzo in un ristorante.

Nel pomeriggio, proseguimento lungo la costa fino a raggiungere **GRAND-BASSAM**, città storica e antica capitale coloniale, dichiarata **PATRIMONIO DELL'UMANITÀ DALL'UNESCO**, a motivo delle sue splendide dimore in stile coloniale affacciate sul Golfo di Guinea, che danno forma al tessuto urbano.

Sistemazione all'Hotel Étoile du Sud o similare, direttamente sulla spiaggia. Tempo a disposizione per il relax al mare o in piscina. Cena libera e pernottamento in camera doppia con servizi.



Giorno 8 Grand-Bassam/Abidjan

Dopo la colazione, visita di **GRAND-BASSAM** passeggiando per le vie sonnolente del “Quartier de France”, abitato dall'aristocrazia francese quando, dal 1893 al 1896, questo insediamento adagiato sullo stretto cordone litoraneo che separa la laguna dall'oceano divenne capitale. Qui i coloni edificarono le proprie abitazioni: grandi ville con spaziose terrazze, verande decorate e preziosi infissi, e poi edifici commerciali, empori e magazzini di cui oggi si conservano le decadenti vestigia, testimonianze di un passato illustre. Visiteremo il palazzo del governatore Binger, che ospita un interessante museo del costume e una mostra permanente dedicata agli stili abitativi e alle caratteristiche culturali dei principali gruppi etnici ivoriani, e le antiche poste e dogane. Pranzo in un *maquis* sulla laguna. Nel pomeriggio, tempo a disposizione per gli acquisti nelle boutique d'artigianato (maschere, ceramiche, pitture e manufatti locali). Trasferimento ad Abidjan, camere in *day use* all'Hotel Onomo o similare su richiesta. Cena libera seguita da trasferimento all'aeroporto.



Giorno 9 Abidjan/Italia Arrivo all'aeroporto di destinazione



Quota individuale di partecipazione in camera doppia
2.100 € a persona volo escluso

Tariffe speciali dall'Italia con Brussels Airlines a partire da 380 euro (tasse incluse)

100 € di sconto agli abbonati ad *Africa* che prenotano entro il 10 agosto
(per abbonarsi: www.africarivista.it/abbonati)

Numero partecipanti: minimo 6 - massimo 12 per turno

Programma: www.africarivista.it

Informazioni e prenotazioni:
viaggi@africarivista.it
Tel. 348 7342358 - 334 2440655

Eventuali supplementi

- Camera singola: 260 €
- Day use ad Abidjan: 80 €/camera
- Servizio visto: 110 €

La quota include:

- Accoglienza e trasferimenti privati da/per l'aeroporto
- Accompagnamento dell'antropologa Irene Fornasiero (tour leader)
- Accompagnamento del giornalista Raffaele Masto
- Visite ed escursioni come da programma
- Guide locali parlanti francese ove necessario
- Tutti i trasferimenti in 4x4 o minibus, inclusi autista, carburante e pedaggi
- I pasti in mezza pensione come menzionati nel programma
- 1,5 litri d'acqua a persona durante i pranzi inclusi
- 7 pernottamenti in camera doppia come menzionati nel programma

La quota non include:

- Voli aerei (tariffe speciali dall'Italia con Brussels Airlines a partire da 380 euro, tasse incluse; verifica su richiesta)
- Il visto per la Costa d'Avorio
- L'assicurazione annullamento viaggio/salute/bagaglio
- Le bevande e l'acqua minerale (eccetto 1,5 litri d'acqua durante i pranzi inclusi)
- I pasti non a programma
- Le mance e spese di carattere personale
- Quanto non espressamente citato in «La quota include»





Il viaggio è promosso dalla rivista *Africa*, bimestrale diffuso in abbonamento, a cui collaborano alcuni dei migliori reporter e fotografi del panorama internazionale. Il magazine si propone di mostrare il volto meno conosciuto del continente nero, nell'intento di raccontare come e quanto l'Africa sta cambiando in ogni aspetto della società. Africa non si trova in edicola. Si riceve solo per via postale, effettuando un versamento tramite c/c postale, bonifico bancario o PayPal.

www.africarivista.it. Informazioni: segreteria@africarivista.it



L'organizzazione del viaggio è affidata al tour operator *Kanaga Adventure Tours* (www.kanaga-at.com), che ha redatto il programma insieme alla rivista *Africa*, e che curerà ogni aspetto logistico.

Kanaga Adventure Tours è un tour operator Italiano in Africa, nato con l'intento di promuovere a livello internazionale un turismo sostenibile nell'Africa Sahelo-Sahariana. I Paesi in cui opera sono: Algeria, Benin, Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Etiopia, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Mali, Marocco, Mauritania, Niger, Senegal, Somaliland, Sudan, Togo e Tunisia.



Il reporter

Raffaele Masto. Inviato speciale della rivista *Africa* e di *Radio Popolare-Popolare Network*, reporter autorevole capace di coniugare competenza, passione civile e straordinarie doti narrative. Ha seguito le principali crisi e scritto diversi libri, tra i quali: *In Africa*, *L'Africa del Tesoro*, *Io, Safiya* per Sperling e Kupfer; *Buongiorno Africa* per Mondadori; *Califfato Nero* per Laterza; *Africa* per Tam. Cura un blog sul sito della rivista *Africa*: www.buongiornoafrica.it

L'antropologa

Irene Fornasiero. Laureata in Antropologia Culturale con indirizzo africanistico, ha svolto ricerche etnografiche in Mozambico e Angola e ha preso parte a progetti di cooperazione in Sierra Leone e Benin. Ha accompagnato diversi gruppi di visitatori in Costa d'Avorio, alla scoperta di riti, iniziazioni e danze delle popolazioni locali. Come collaboratrice della rivista *Africa* e del tour operator *Kanaga Adventure Tours*, con taccuino e macchina fotografica percorre da tempo le strade d'Africa.



Invito al viAggio

Un incanto chiamato Costa d'Avorio

Ponti di liane, maschere sui trampoli, basiliche imponenti, sacerdotesse tradizionali. Viaggio alla scoperta di una Nazione multietnica fieramente legata alle tradizioni e al contempo proiettata nel futuro: la meta ideale per gli appassionati di antropologia e di culture africane.

di Raffaele Masto e Irene Fornasiero

Visto dalla baia, lo skyline del Plateau, il quartiere *in* di Abidjan, fa pensare a Manhattan più che ad una metropoli africana. Del resto, la capitale economica della Costa d'Avorio è una città ambiziosa: dinamica, vivace, colta, è il baricentro (politico, economico e culturale) di una nazione in pieno sviluppo.

La terra a chi la lavora

Nel 1960, anno dell'indipendenza, la Costa d'Avorio contava quattro milioni di abitanti su un territorio vasto quanto l'Italia. Oggi gli ivoriani sono quasi venticinque milioni: moltiplicati per sette in sessant'anni. Non è solo il risultato di una dirompente crescita demografica ma dell'impostazione che Félix Houphouët-Boigny, il padre della patria, dette al Paese. Quando "papà Houphouët" divenne presidente, la sua era una nazione coperta da una rigogliosa foresta tropicale, con vaste aree che non avrebbero avuto braccia a sufficienza per essere coltivate. Houphouët decise così di lanciare un appello ai Paesi africani di fresca indipendenza: «In Costa d'Avorio la terra è di chi la lavora, anche se si tratta di immigrati».

L'appello fece immediatamente presa e verso la Costa d'Avorio si diresse un afflusso costante di maliani, burkinabè, guineani, attratti dal miraggio di un appezzamento da lavorare senza dover pagare un affitto. La popolazione crebbe in modo costante e la Costa d'Avorio divenne un Paese multietnico.

Il padre della patria

Houphouët-Boigny era di etnia baulé, la più importante della Costa d'Avorio, appartenente al grande popolo Akan, originario del vicino Ghana e con un grande culto per la terra. Per i baulé, stanziali da sempre e abili agricoltori, la terra è tutto e la foresta è un intralcio. Cominciò allora un sistematico taglio di alberi dal legname pregiato. Il vantaggio era doppio: si liberava della terra, e si vendeva legname su un mercato internazionale dove la domanda cresceva in modo costante. I terreni ottenuti divennero grandi piantagioni di cacao, coltura che già i coloni francesi avevano largamente diffuso assieme alla coltivazione, sulla costa, di ananas, banane, palme (per l'olio) e frutta tropicale. La Costa d'Avorio divenne un ricco Paese agricolo.

L'incantesimo si spezzò nel 1993 con la morte di Houphouët, cui seguì una cruenta lotta per la successione. Anche la congiuntura economica cambiò, con la drastica caduta della domanda – e dei relativi prezzi – dei prodotti agricoli esportati. Dopo anni di incertezza (la decennale guerra civile si è conclusa nel 2011), la stabilità appare oggi qualcosa di miracoloso. In meno di dieci anni il Paese è tornato a crescere a livelli impressionanti e a richiamare investimenti.

Vaticano d'Africa

Il simbolo delle ambizioni della Costa d'Avorio sono i grattacieli e i nuovi ponti di Abidjan, mentre il monumento che ne celebra il glorioso passato si trova nel centro del Paese, dove ha sede la capitale politica: Yamoussoukro. Fino al 1983, questa era solo il villaggio natale di Houphouët-Boigny, ma ben presto questi lo trasformò con una serie di costosissime grandi opere: intorno alle capanne della sua famiglia costruì poderose mura, simili a quelle di un castello medioevale, all'interno eresse anche la sua residenza privata e intorno fece scavare un fossato che fece riempire di coccodrilli, il suo animale totem. Poi costruì un grande complesso scolastico per gli studenti più promettenti del Paese.

Edificò anche una grande moschea, ma soprattutto lui, profondamente cattolico e devoto al Papa, costruì la basilica di Notre-Dame de la Paix, una copia in grandezza reale (e qualcosa di più) di San Pietro in Vaticano. Con tanto di cupola, colonnato, sculture e altre opere d'arte. Si stima siano state impiegate quasi centomila tonnellate di marmi, per dare corpo a 128 colonne alte 21 metri. All'interno, 36 vetrate a mosaico fatte arrivare direttamente dalla Francia – per una superficie più che tripla di quella delle vetrate di Chartres –, un sontuoso

presepe in ebano e una croce d'oro di 13 chili. Malgrado il suo imponente “cupolone”, ben visibile da ogni prospettiva, Yamoussoukro rimane un grosso, sonnacchioso villaggio rurale. Tutt'intorno, a perdita d'occhio, si estendono piantagioni di cacao, di plantani, palmeti e frutta tropicale. Il cuore della Costa d'Avorio pulsa qui. La ricchezza del Paese dipende ancora dalle quotazioni sui mercati internazionali del cacao (paradossalmente, fino a due anni fa gli ivoriani non conoscevano il cioccolato, oggi le prime fabbriche e pasticcerie artigianali ne producono di ottima qualità).

Gli spiriti delle foreste

Spostandosi a ovest, verso la Liberia, le piantagioni di cacao e di hevea (l'albero della gomma) lasciano spazio al verde intenso della foresta tropicale. Alberi ad alto fusto sveltano sul paesaggio circostante e la vegetazione si fa via via più fitta. Questa natura rigogliosa custodisce attrazioni suggestive: una bella cascata, una colonia di scimmie sacre e i celebri ponti di liane sospesi sui fiumi. Ponti la cui origine è avvolta dal mistero e si dice vengano tuttora realizzati di nascosto, in una sola notte, da giovani iniziati.

I caratteristici villaggi del popolo Dan (o Yacouba) punteggiano il territorio. Villaggi i cui abitanti sono depositari di antiche tradizioni e in cui hanno luogo suggestivi rituali di iniziazione. Dove sono le maschere a farla da padrone. Esse si manifestano in occasione di festose cerimonie e rappresentano l'anello di congiunzione tra il mondo degli umani e la magia di un “altrove” in cui risiedono spiriti e antenati. I tam-tam, i canti delle donne e le grida degli iniziati invocano l'apparizione delle maschere. La prima a uscire è Guè None, che solo gli uomini possono indossare, nonostante abbia sembianze femminili e simboleggi la fertilità. Tra tutte, le maschere più spettacolari sono quelle sui trampoli. Figure altissime che si cimentano in evoluzioni e danze acrobatiche su ritmi trascinanti e tra la partecipazione attiva degli astanti.

Charme coloniale

Tornando verso Abidjan, immancabile la visita all'affascinante Grand-Bassam, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, con le sue dimore in stile coloniale affacciate sul Golfo di Guinea: villette color ocra e rosso, con la veranda, il giardino, l'albero di mango e le dépendances per la servitù, simboli di un passato di grande prosperità (nel 1893 la città divenne la capitale della colonia francese).

L'attrattiva di Grand-Bassam risiede oggi nella sua atmosfera: un'aura decadente posta a sigillo di un passato illustre. Degli edifici coloniali, alcuni sono stati accuratamente ripristinati, come l'elegante ufficio postale e il municipio. Altri, abbandonati alle ingiurie del tempo, avrebbero bisogno di restauro, ma non hanno perso il loro fascino. Da visitare, in particolare, il Palazzo del Governatore, con un'imponente scalinata esterna, che ospita un'interessante mostra permanente dedicata agli stili abitativi e alle caratteristiche culturali dei principali gruppi etnici ivoriani. E dopo tante visite non resta che godersi l'atmosfera rilassata che si respira nelle belle spiagge orlate di palme.

